

Ricerca, Allenamento, Gara : complemento didattico della rivista della SFGS per lo sport di competizione

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **30 (1973)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Aspetti sociologici dello sport scolastico

Jürg Schiffer

La Repubblica democratica tedesca sta facendo grandi sforzi per promuovere lo sport. Molti ammirano le enormi prestazioni degli sportivi della Germania orientale, altri invece condannano fondamentalmente la concezione dello «sport dilettantistico di Stato».

Non dobbiamo però concludere, seguendo quei successi, che la promozione dello sport, soprattutto dello sport di competizione, avvenga solo per motivi di prestigio politico. Molte di queste ragioni di natura politica si trovano anche nella nostra politica di potenziamento dello sport. La promozione dello sport nell'idea socialista differisce dalla nostra in quanto, oltre il profitto di un'organizzazione centrale conduttrice, essa inserisce l'integrazione dell'educazione sportiva in un'istruzione generale socialista. Nella Germania orientale lo sport viene considerato, e conformemente favorito, come un elemento completo dell'ideologia marxista-leninista (teoria e pratica dell'educazione fisica), perciò esso viene integrato in una concezione relativa del mondo, occupando così un posto fisso nella scala dei valori sociali. La formazione sportiva viene quindi ad occupare un posto centrale nell'educazione. Quale significato viene attribuito allo sport nell'attuale scala dei valori culturali? Lüschen ci presenta due estremi, dai quali si può giudicare lo sport; secondo Risse, invece, lo sport è: «La grande speranza... del futuro», un necessario compenso per un sistema di vita alterato e malsano, «il miglior rimedio per la nostra snaturata società». Secondo Peters, lo sport è: «una culturale manifestazione di parassitismo».

Questo unilaterale ed elementare tipo di valutazione o immagine dello sport, che noi troppo facilmente usiamo come un illusorio aiuto orientativo, non potrà mai essere adatta per una così molteplice struttura sociale quale è lo sport. Per le ragioni più svariate lo sport viene praticato o promosso. Pensiamo al divertimento, alla socievolezza, alla salute, alla gioia, alla compensazione, allo svago, al riposo, al piacere, alla bellezza, all'arte, alla prestazione, al prestigio, al potere, alle attività ludiche, alle considerazioni economiche e pedagogiche. In relazione con tutto ciò, la meta e gli avvenimenti sportivi sono parecchi. Anche nel-

l'organizzazione, possiamo distinguere diversi tipi di sport: quello scolastico, lo sport di società, lo sport di competizione e quello del tempo libero.

Con la nostra «Legge federale che promuove la ginnastica e lo sport», sono state intraprese, nel nostro Paese, disposizioni di legge concernenti un'ampia politica di promozione dello sport. Lo sport non fu però introdotto nell'educazione globale perchè:

- manca un solido progetto della politica che lo promuove. Al suo posto troviamo un «politico tiro alla fune» dei più diversi gruppi d'interesse, dove, naturalmente, gli interessi organizzati si trovano in prima linea, lo sport del tempo libero resta in tal modo svantaggiato, se non viene incorporato nell'economia come nuovo mercato di smercio.
- Sebbene un graduale mutamento culturale sia stato intrapreso, sebbene la necessità di promozione dello sport sia in generale sostenuta, il prestigio sociale dello sport, come pure di altre attività del tempo libero, è scarso. I maestri di sport delle scuole superiori sono difficilmente ritenuti degni d'insegnare nelle università, di modo che simile valutazione influisce negativamente sulla selezione. Lo sport scolastico passa in seconda linea e molto spesso il corpo insegnante è scarsamente preparato.
- Lo sport è comunemente riservato ai giovani, ma, dal punto di vista sociale, non pienamente accettato a quell'età. Lo sport per adulti ha ancora una povera esistenza. Studi fatti sul rapporto tra età e attività sportiva ce lo mostrano in modo molto preciso.

Riepilogando, possiamo dire: gli avvenimenti sportivi non sono da noi integrati in un universale concetto culturale, ma stanno in mezzo al gioco di forza dei differenti gruppi d'interesse. Molti provvedimenti per la promozione dello sport più o meno abbandonati al destino di ogni situazione. Anche se, con la parità dei diritti per le ragazze, con la promozione dello sport per i giovani e gli apprendisti, è

stato fatto un grande passo verso una precisa politica in favore dello sport, altre mete, rappresentate e promosse da gruppi d'interesse, sono invece di carattere problematico.

Lo sport scolastico è il punto cruciale di due istituzioni sociali: la scuola e lo sport.

La scuola

Sarebbe troppo lungo esporre il complesso problema della scuola sotto l'aspetto sociale. Senza una generale riforma scolastica, che tenga conto dei cambiamenti sociali e culturali, non è possibile immaginare una completa riforma dello sport scolastico. Gli obiettivi della scuola non possono essere abbandonati alla tradizione e alle casuali condizioni dei gruppi d'interesse, non possono reggersi su una discutibile immagine, bensì devono essere conseguiti dopo un lungo, complicato e scientificamente sicuro scambio di idee. Questo vale: tanto per l'importanza delle singole discipline, quanto per un completo settore di vita, come può essere quello del tempo libero. Il nostro attuale sistema scolastico trascura il settore del tempo libero e con esso anche lo sport.

La meta delle diverse materie, nel nostro caso dello sport, dovrebbe essere stabilita chiaramente. L'obiettivo ultimo dello sport scolastico può essere solo lo sport per adulti. Il successo dello sport scolastico non può essere misurato con le prestazioni date agli esami, ma solo in considerazione delle attività sportive dell'età avanzata!

Così importante come la meta è la forma o il metodo d'insegnamento per un comportamento proiettato nel futuro. Solo se l'alunno impara attivamente a riflettere a fondo sulle differenti situazioni, potrà più tardi adeguatamente comportarsi. Anche durante il periodo d'insegnamento come preparazione ad una attività per il tempo libero, bisogna dare all'alunno la possibilità di essere interpellato per una decisione o una scelta. Le risultanti difficoltà d'organizzazione sono molto spesso argomento conveniente per ritornare al semplice e autorizzato insegnamento pedagogico.

Lo sport

Lo sport è come già detto, di molteplice struttura. I quattro tipi, sport scolastico, sport di società, sport di competizione e sport del tempo libero, hanno differenti mete. Lo sport scolastico non può esclusivamente porsi mete attinenti alla scuola, essendo parte di un grande complesso. Lo sport scolastico è una parte del comune sport e ha il compito di preparare i giovani alle differenti attività sportive. Non bisogna prendere questa «preparazione» come un adattamento, bensì come una critica presa di posizione! Una gioventù critica è una gioventù in disagio; l'indolenza (dei giovani o dell'educatore) non è una virtù sportiva.

Previsioni

Numerose inchieste fra i giovani (Bloss, Pidoux) ci mostrano che la grande maggioranza di loro si occupa con grande interesse dei problemi dell'insegnamento. Queste rivelazioni dovrebbero essere prese in considerazione dai pedagoghi.

Da riflessioni sociologiche si deduce quanto segue:

Il prossimo traguardo dello sport scolastico è una promozione delle gare adatte ai giovani e delle loro prestazioni personali, senza però sopravvalutare l'impersonale prestazione.

Il traguardo futuro è lo sport per adulti, come componente di una educazione completa. L'insegnamento nell'ora di sport giornaliera deve essere adeguato all'età dell'alunno e deve seguire le scelte e le inclinazioni. Una presa di posizione non dev'essere riservata solo alla scelta della specialità, ma trattare anche la forma d'insegnamento.

Non solo alla stregua di riflessioni sociologiche, in cui l'educazione viene confrontata con il futuro comportamento sociale, ma pure come obiettivo pedagogico fondamentale, in quanto una riforma nello sport scolastico si fa sempre più impellente. (Bloss): «Se una positiva educazione presuppone un'interiore approvazione e una libera volontà, in questo caso è evidente che una buona parte di questa educazione manca nel nostro sport scolastico».

La donna e lo sport

Ursula Weiss

Lo sport è sempre stato attribuito degli uomini. Anche la donna pratica lo sport, ma con discipline che provengono in massima parte dal campo maschile. Ai Giochi olimpici di Monaco, escluse l'equitazione e la vela, furono presentate 21 discipline maschili e solo 7 femminili. Nessuna disciplina venne presentata solo dalle donne, a prescindere dall'asse d'equilibrio e dalle parallele asimmetriche, proprie della ginnastica artistica.

La danza e la ginnastica hanno preso altre vie. Al loro inizio i Giochi olimpici comprendevano manifestazioni ginniche, che oggi, hanno trovato nella «Gymnaestrada» la loro piattaforma di lancio internazionale.

Evidentemente, la donna assume nello sport una posizione diversa da quella dell'uomo. Come mai?... Ciò emerge dalla seguente banale constatazione: nella maggior parte dei casi, la parte rappresentata dall'individuo nello sport è molto simile a quella sostenuta nella vita quotidiana. La vita d'ogni giorno e lo sport si equivalgono.

Nella vita quotidiana:

si dà infatti grande valore alla prestazione misurabile, propria di un'epoca di avanzata meccanizzazione; l'attività professionale dell'uomo si situa in questo sistema di prestazione; la politica degli uomini tende a mantenere questa struttura. Si verifica l'accentuazione delle qualità estetica e decorativa femminili come attributo degli uomini attivi.

Nello sport si verificano:

- Predominanza degli uomini, soprattutto nelle specialità;
- Predominanza degli uomini negli organi dirigenti sportivi;
- Forme di movimento femminili, come componenti estetiche accentuate, specialmente nella danza e nella ginnastica ritmica.

Queste funzioni non derivano, sia nello sport, sia nella vita di ogni giorno, da qualità ereditate, ma vengono di volta in volta assegnate dalla società. Il dominio maschile delle prestazioni sportive e la predominanza, fino a poco tempo fa, degli uomini nella politica siano la spiegazione del perché della maggioranza maschile negli organi dirigenti sportivi. L'assenza della donna può essere in relazione con un certo suo isolamento nelle materie di generale interesse.

- È da poco tempo che la donna prende parte attiva alla vita pubblica.
- L'interesse e la formazione di una donna sono raramente rivolti verso lo sport.

- La donna non dispone di una grande scelta di professioni, qualificazioni politiche o militari, che sono qualità determinanti per la candidatura di un funzionario sportivo.

L'affermazione che i compiti di una donna di casa e di madre non si accordano con le attività sportive è solo relativa. Anche l'uomo assume importanti funzioni nello sport, ma generalmente come attività secondaria. Egli deve poi risolvere le difficoltà che ne derivano.

Per quanto concerne la **pratica attiva dello sport**, non vogliamo citare qui le ragioni, sia di disciplina sportiva, sia di premesse biologiche, per cui date specialità sportive sono concesse alla donna, altre lo sono solo in parte, altre ancora le vengono proibite. Una possibile spiegazione di questa diversa partecipazione dei due sessi nello sport può dipendere dal fatto che s'intraprende solo quando può assicurare una soddisfazione in rapporto alla prestazione stabilita. Queste tendenze, insieme al movimento e alla particolare condizione del gioco, costituiscono il segno caratteristico di ogni attività sportiva, indipendente dal livello delle conoscenze tecniche. Si nota in questa relazione che la donna è difficilmente migliore dell'uomo nello sport competitivo; altrettanto non può essere detto degli uomini per quanto riguarda la danza e la ginnastica. Si potrebbe affermare che la donna si sia impadronita di queste discipline per legge di compensazione ed in modo abbastanza speciale. Chi non ha trovato ridicolo un uomo dotato a fare gesti di danza e di ginnastica? Mai però una donna, anche se non dotata. Gli studi sull'emancipazione nello sport devono ora considerare tanto le donne quanto gli uomini.

- L'uomo e la donna possono, in linea di principio, praticare lo stesso sport a seconda delle rispettive capacità ed inclinazioni. Tuttavia, le massime prestazioni nelle differenti gare saranno ancora appannaggio degli uomini. Per lo spettatore, la donna balza in primo piano; segue poi l'interesse per la qualità del gioco o della prestazione sportiva. Non può essere altrimenti!
- La struttura dei movimenti nella danza e nella ginnastica è una possibilità che può essere attribuita anche all'uomo; non come imitazione delle prestazioni della donna, bensì come una forma della personalità maschile. La parte misurabile dell'esercizio non deve escludere quella estetica e artistica.
- La formazione di commissioni femminili o la partecipazione della donna, limitatamente all'elaborazione dei «Questionari per donne» nello sport, è, a nostro avviso, una comprensibile soluzione nell'attuale stadio di sviluppo. La posizione ausiliare della donna deve essere migliorata **a favore di una collettiva elaborazione delle diverse funzioni**, tenendo presente l'esistenza dell'uno e dell'altro sesso.

Congressi scientifici sullo sport nel 73

| Data | Località | Tema | Organizzatore Patronato | Informazioni Iscrizione |
|------------------------------------|---------------------|--|--|---|
| 5-7 aprile | Brusselle/Belgio | I. Congresso internazionale sulla «Organizzazione del tempo libero nella società industriale» | Van-Clé | Fondazione Van-Clé Grote Markt 9 B-2000 Anversa/Belgio |
| 7-12 aprile | Colonia/RDT | Fiera internazionale dello sport ippico «Cavallo 73» | | Messe- und Ausstellungs-GmbH D-5 Köln 21 Postfach 210760 |
| 29 aprile-1 ^o maggio | Varna/Bulgaria | «Problemi psicologici dell'educazione fisica scolastica e dello sport per bambini e adolescenti» | FEPSAC (Federazione Europea di Psicologia Sportiva e delle Attività Corporali) | Consiglio Centrale dell'Unione bulgara di cultura fisica e dello sport, Dip. «Scienza» Bd. Tolbukhine 18 Sofia/Bulgaria |
| 24-26 maggio | Macolin/Svizzera | Aspetti medico-sportivi dell'efficienza fisica | Società svizzera di medicina sportiva | Dr. med. A. Bolliger Segretario della SSMS Seftigenstrasse 23 CH-3000 Berna/Svizzera |
| 1-3 giugno | Portoroz/Jugoslavia | III. Congresso di medicina sportiva Y.U.A.I. | | Udruzenje Lekara Sportske Medicine Jugoslavije 61000 Ljubliana Dravska 7/Jugoslavia |
| 22-23 giugno | Bayreuth | Simposio: «Medicina sportiva — filologia ginnica» | Associazione bavarese dei medici sportivi | Dott. E.A. Struck D-858 Bayreuth Amfortasweg 11 |
| 25-29 giugno | Madrid/Spagna | III. Congresso mondiale della Società internazionale di psicologia sportiva | ISSP, unitamente all'Istituto Nazionale di Educazione fisica e dello sport di Madrid | Istituto Nazionale di Educazione fisica e dello sport III. Congresso mondiale della Società internazionale di Psicologia sportiva - 1973 Avda. Juan de Herrera s/n Madrid 3/Spagna |
| 2-6 luglio | Monte Carlo/Monaco | Congresso scientifico internazionale sugli effetti e sull'origine dell'aggressività nel comportamento | | Dott. J. Brémont Centro Studi e Ricerche Psicologiche «AIR» Base aerea 272 F-78210 Saint-Cyr-L'Ecole |
| 6-10 agosto | Dresda/RDT | X. Conferenza internazionale sulle attività mediche e biologiche | | Dip. Ing. J. Matauschk Segretario della X. Conferenza internazionale sulle attività mediche e biologiche RDT-8030 Dresda Casella postale 29 |
| 27 agosto-1 ^o settembre | Bucarest/Romania | IV. Simposio Internazionale di sociologia dello sport | | Sicora Scuola sportiva 2 Bucarest/Romania |
| 3-7 settembre | Pennsilvania/USA | IV. Seminario Internazionale di Biomeccanica «Biomeccanica per il perfezionamento del movimento umano» | Gruppo lavorativo di Biomeccanica del Concilio internazionale di sport e di educazione fisica (UNESCO) | IV. Seminario internazionale di Biomeccanica, Università dello Stato di Pennsylvania, 410 J. Orvis Keller Building University Park Pennsylvania 16802/USA |
| 17-21 settembre | Macolin/Svizzera | XIV. Simposio di Macolin: Biochimica dell'esercizio «Adattamento metabolico all'esercizio fisico prolungato» | Concilio internazionale di sport e di educazione fisica (UNESCO) | Dr. med. H. Howald Segretario generale Istituto di ricerche della Scuola federale di ginnastica e sport CH-2532 Macolin |
| Autunno (7 giorni) | Bucarest/Romania | Corso di perfezionamento di medicina sportiva | Sottocommissione scientifica FIMS | Sottocommissione scientifica F.I.M.S. Istituto di Educazione fisica e Sport Bucarest V./Romania Str. Maior Ene 12 |

Un campione - Un solista...

Yves Jeannotat

L'atleta è come il musicista: se ne va di città in città con la sua valigia, ripiena dei suoi abiti d'interprete e della sua riserva di gesti studiati.

Lentamente, lo sguardo rivolto verso l'interno, solista e campione sportivo penetrano nel cuore dello spettacolo.

La luce del sole o dei proiettori piomba su di loro come mille spade, prima di riverberarsi nello spazio qual chiarore diffuso.

Nella confusione che precede le grandi partenze, l'atleta segna il passo sulla pista. Le sue braccia descrivono enormi giravolte nel cielo; egli spicca una falcata nervosa su una o due linee diritte; sta provando le sue gamme! Il solista abbozza alcune misure senza seguito, così, tanto per vedere; per rassicurare se stesso; per essere certo che l'istrumento dei suoi successi non lo tradirà!

Poi, d'un tratto, il direttore d'orchestra alza le braccia. Il silenzio scende sulla scena. Gli attori si concentrano in atto di raccoglimento molto simile alla preghiera.

Quindi qualcosa scoppia, secco e brutale, simile a un colpo di pistola; il drappello si mette in moto. Di tanto in tanto, un gomito, che gli occhi non vogliono vedere, s'allarga ad angolo retto; l'orchestra introduce il primo movimento in larghe armonie, dalle quali non sono escluse le sequenze successive che l'orecchio non vuol percepire.

Nel cuore del gruppo in pieno sforzo, il campione, il solista danno l'impressione d'essere immobili tanto la loro superiorità è manifesta; tuttavia essi vivono ogni misura di quella patetica introduzione. Il loro momento non è ancor

giunto: li si attende, si spera in loro! Anche se si sa che non ci sarà lotta, che, non appena l'archetto s'alzerà, tutti gli altri faranno silenzio, o s'arrestano, o si rassegnano a non essere che comparse le quali si scosteranno rispettose al passaggio del maestro; che essi si accontenteranno di sottolineare in sordina, con deferenza e ritegno, l'irresistibile involo. Ampia è la falcata e senz'urti!

Il braccio va e viene sull'istrumento: si direbbe d'assistere ai gesti d'un gran sacerdote.

Egli porta attorno nello stadio il suo viso da visionario! Le note s'inseguono, suonano e risuonano, dal palcoscenico alla platea, dalla platea alle gallerie ed ai palchi!

E nella sala, sulle gradinate, sotto le tribune, la vita batte a duplice ritmo. La festa è infinita! Il desiderio d'identificazione e di gioia non si arresta che all'ultimo sospiro.

Alla fine della giornata, la folla ha sete d'evasione e cerca di mettere una maschera ai demoni della notte.

Un campione, un solista: entrambi portano in loro il genio del vagare di paese in paese. Essi offrono agli uomini sfiniti dal lavoro, oppressi dalla schiavitù o consumati dall'odio una bevanda afrodisiaca: la vita si riaccende; l'amore continua ad esistere!

Dei degli stadi o musicisti divini, essi detengono lo stesso potere: quello di poter sollevare un angolo dell'immenso sipario che cela ai nostri ciechi occhi il paese della trascendenza!

Traduzione di Mario Gilardi

Eco di Macolin

Concorso 1973 dell'Istituto di ricerche della SFGS

1. Per incoraggiare i lavori nel campo delle scienze sportive, l'Istituto di ricerche della scuola federale di ginnastica e sport di Macolin bandisce, anche per il 1973, un concorso. Il premio ammonta a fr. 2000.—; esso potrà pure essere ripartito tra più vincitori. Nel caso in cui i lavori pervenuti fossero meno di cinque o di qualità insufficiente, il premio non verrà assegnato.
2. Il concorso è aperto a tutti gli studenti dei corsi per maestri di ginnastica delle Università svizzere, del Ciclo di studi della SFGS e del Ciclo di studi per allenatori del CNSE, come pure agli studenti delle Università e delle Scuole professionali svizzere (scuole di lavoro sociale, scuole per fisioterapisti, ecc.), fino ai 35 anni compiuti.
3. Possono essere inviati i lavori di diploma, semestrali, di licenza, le tesi, ecc., concernenti le scienze sportive. Ciò deve avvenire, in due esemplari, all'indirizzo dell'Istituto di ricerche della Scuola federale di ginnastica e sport, 2532 Macolin, sotto la sigla «Concorso», entro il 15 ottobre 1973. I lavori destinati al concorso non devono essere pubblicati altrove prima della chiusura del concorso, ossia a fine 1973.
4. Presupposto per l'assegnazione del premio è un lavoro di diploma redatto secondo i principi scientifici valevoli nel corrispondente settore trattato. Il lavoro deve essere suddiviso come segue:
 - a. Descrizione del problema
 - b. Metodo
 - c. Risultati
 - d. Discussione
 - e. Conclusione
 - f. Bibliografia (tutte le referenze letterarie nel testo devono essere indicate secondo la forma usuale per le pubblicazioni scientifiche).
5. Al lavoro bisogna allegare (pure in due esemplari):
 - dati personali
 - breve curriculum vitae
 - attestato del responsabile rispettivamente dell'esperto della disciplina
 - dichiarazione di aver redatto il lavoro personalmente.
6. Una giuria, nominata dall'Istituto di ricerche della SFGS, esaminerà definitivamente i lavori; in caso di necessità, si ricorrerà a degli esperti. Il vincitore sarà proclamato dalla giuria entro la fine dell'anno. Tutti i concorrenti saranno informati sull'esito del concorso. I due esemplari del lavoro, come pure gli allegati, restano in possesso della SFGS.
7. Si prevede di pubblicare il lavoro del vincitore. La SFGS concede, secondo le possibilità, il suo aiuto.